

Il cammino tra le età

Gilda Francesca Chisena

IL CAMMINO TRA LE ETÀ

Racconto

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Gilda Francesca Chisena
Tutti i diritti riservati

*“Alla mia famiglia
che ha saputo trasmettere
tra le generazioni l’unità e l’amore anche
nelle differenze interiori ed esteriori
di ognuno di noi.”*

*“Ai miei genitori
che in vicinanza
così come in lontananza
mi sono stati vicini appoggiandomi
nel bene e nel male,
donando e sacrificando.”*

*“A quel fratello sempre presente
Anche nel tempo in cui
l’uno non conosceva l’altro.
Le anime connesse
da un filo rosso invisibile
dall’inizio dei tempi
fino a quando il destino
non ci fatti incontrare
e avvicinare per la vita.”*

*“Guardare è una cosa,
vedere ciò che si guarda è un'altra,
comprendere ciò che si vede una terza,
imparare da ciò che si comprende
è ancora un'altra cosa.
Agire secondo ciò che si impara
è ciò che veramente conta
per essere felici.”*

Edoardo Giusti

Carpe Diem

Bisogna ricordarsi di cogliere sempre l'attimo fuggente. La vita ti offre mille occasioni per prendere quel treno che passa e se ne va verso quel futuro e che potrà prendere mille strade, in base alle tue scelte.

È strano come i giorni possono passare in fretta facendoti ricordare che il tempo passato non te lo ridà più nessuno e che in fin dei conti bisogna solo vivere le cose al meglio per non doversi pentire mai delle proprie scelte.

Alla fine di tutto ci si dovrà rendere conto del bene e del male tirati fuori da se stessi, dal

proprio cuore, dalla propria anima. Occorrerebbe fare un resoconto, un inventario dei nostri anni.

Ma perché pensarci ora.

Meglio prima guardare indietro nel tempo.

Chissà quanti di noi ripensando al passato si sentirebbero di dire wow!

Sembra strano ma ognuno di noi ha qualcosa da rimproverarsi. Tutto ti ritorna in mente e tutto ti influenzerà nel futuro.

Sì! Di certo ci sono persone che potranno dire: ma che importa di quello che posso fare oggi tanto il domani cancellerà ieri.

E invece non è così.

C'è chi vorrebbe cercare di tornare indietro e salvare il possibile.

Forse ognuno di noi vorrebbe farlo!

Pensando!

Ripartire ad esempio dal giorno della propria nascita. C'è chi ha il filmato del parto e chi non ha nulla perché non aveva la possibilità di ricreare un ricordo e chi non ha il ricordo in sé eccetto quelle foto dell'arrivo in quella famiglia che in fin dei conti non è la sua ma lo diventerà. Sì perché si può amare anche quel figlio che non è tuo, non è frutto del tuo seme, ma che tu hai deciso di prendere con te.

Sì, perché ci sarà stato quel giorno in cui qualcuno non ha pensato che la vita gli fosse finita lì perché qualcuno di più grande di noi non gli ha dato la possibilità di procreare, ma che invece si è fatto forza e ha detto: "Se il mio corpo non può il mio cuore sì. Il mio sangue non si trasferirà ad un altro essere umano ma il mio cognome sì. I miei discendenti non avranno gli stessi miei tratti, ma avranno molte cose

che io gli trasmetterò e insegnerò.”

Ma queste bellezze della vita sono pronte a perdere magnificenza appena possibile.

Sì perché in fin dei conti le mallelingue ci sono sempre state e sono pronte a farti pesare una cosa del genere più di quanto ti peserebbe un problema della vita.

Questo perché ti potresti ritrovare su un banco di scuola o in un gruppo di amici o anche tra parenti stretti che ti ricordano questo dettaglio ma non sempre come un evento positivo.

Certo perché tu lo sai già.

Altri invece verranno a scoprirlo troppo tardi o non lo verranno mai a sapere.

Sicuramente è facile nascondere le cose, anche se importanti, quando non ci sono differenze palesi o comunque sia quando

una cosa del genere non è frutto di tutta la propria volontà.

Quanti di noi avranno avuto contatti con persone adottate e quante storie diverse abbiamo ascoltato. Ma la cosa più difficile è accettare il tutto quando ormai è troppo tardi, quando l'età ha superato il mondo del neonato o del bambino o addirittura del ragazzino. E se pensiamo all'età adulta, tutto è ancora più inspiegabile.

Quante di queste persone negano perché non capaci di accettare una realtà che in fin dei conti si dovrebbe considerare solo un regalo.

Il regalo più bello!

Quella possibilità di avere una vita, una famiglia, un futuro in un mondo che oramai non ha più niente di certo. Eppure probabilmente alcune decisioni vengono prese troppo velocemente o troppo ingenuamente

senza rendersi conto che potrebbe riflettersi sull'esistenza di un'altra persona per tutto il resto della vita. Anche negativamente. E allora probabilmente per questo motivo si arriva al non volerci credere, non volerne parlare o anche solo confessare.

Perché c'è da dire che quello che diventerai tu dipende soltanto dalla situazione familiare in cui ti trovi e da come vieni educato.

Da lì l'incontro con persone depresse o talmente tristi da proporti poesie piene di malinconia o che ti svelano quel segreto talmente grande per loro tanto da dirti di non confessarlo a nessuno.

E il non saper che dire perché ti puoi trovare in una situazione simile ma vissuta diversamente o non puoi addirittura capirlo perché pur non sapendo che vuol

dire essere come lui, credi che trovandoti al posto suo avresti...

Ma avresti che cosa?!

Non si può immaginare ciò che non si sente.

Ed ecco che c'è chi parla con lingua da serpente e ti conficca un coltello nel cuore dicendo cose anche pesanti. Proclamando il "Vangelo" per farti solo un favore, credendo di farti un piacere mettendoti l'anima in pace e invece...

Ma il trucco è lasciarsi scivolare tutto addosso perché quante cose sentirai, ma a quante di queste dovrei chiudere le tue orecchie.

Eppure a volte con il passare del tempo quella personalità che si è creata in te, si è definita in modo tale che a volte fare come si dice, orecchie da mercante, è difficile.

È così bello essere assente da ogni critica, rinunciare a una ri-